



Prot.280/SR-tp Trapani 21 agosto 2021  
all.1

*Avvocato Ruggero RAZZA*  
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE  
**PALERMO**

*Ing. Mario LA ROCCA*  
DIRIGENTE GENERALE D.P.S e D.A.S.O.E ad interim  
c/o ASSESSORATO REGIONALE ALLA SALUTE  
**PALERMO**

*D.ssa Cinzia CALANDRINO*  
PROVVEDITORE REGIONALE  
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA  
**PALERMO**

*D.ssa Antonia Rosanna GALLO*  
DIRETTORE DEL CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE SICILIA  
**PALERMO**

e,p,c

*Presidente Bernardo PETRALIA*  
CAPO DEL DIPARTIMENTO  
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
**ROMA**

*Presidente Gemma TUCCILLO*  
CAPO DEL DIPARTIMENTO  
GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'  
**ROMA**

*Gennarino DE FAZIO*  
SEGRETARIO GENERALE  
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA  
**ROMA**  
AI SEGRETARI GENERALI  
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA SICILIA  
**LORO SEDI**

**OGGETTO: Aggiornamento delle direttive per il contenimento dell'epidemia di COVID-19**

RICHIEDA INCONTRO PER MODIFICA E AGGIORNAMENTO E VERIFICA ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO QUADRO PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO IN ORDINE ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

Egregie Autorità,

L'Amministrazione Penitenziaria a tutti i livelli di responsabilità ha sottoscritto protocolli quadro per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da covid-19.

Purtroppo da notizie assunte nel mese di luglio appena il 25% dei carcerati ha completato il ciclo completo della vaccinazione e il 70% è ferma alla prima dose.

Sfortunatamente non abbiamo ovviamente il dato del personale di Polizia penitenziaria.

Nel frattempo si sono riaperti in parte gli istituti penitenziari al mondo esterno, quindi sono iniziate le movimentazioni dei detenuti tramite i Nuclei Traduzioni e Piantonamenti.

Fatta questa premessa, siamo a conoscenza che l'Assessorato alla Salute Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Dipartimento per la Pianificazione Strategica a inizio di luglio ha diramato una nuova circolare che aggiornava le direttive precedenti.

Siffatta nuova disposizione ha allertato anche sulla diffusione delle nuove varianti (la c.d Delta) del virus SARS-CoV-2, che risulta più contagiosa, e meno rilevabile dai test antigenici.

In pratica la già citata nuova direttiva (non è stata trasmessa alla rappresentanze sindacali), prevede in parte la modifica dei protocolli operativi precedentemente diramati.

Premesso che la vigilanza, la sicurezza, la movimentazione e tutte le attività all'interno delle carceri sono di competenza esclusiva del Corpo di Polizia Penitenziaria, ma in questo nuovo orientamento vengono date direttive che interessando anche l'Area Sicurezza, ma nessuna informativa e/o esame è stata data alle sigle sindacali del Comparto Sicurezza:

Queste attività interessano in via prioritaria la Polizia Penitenziaria;

- A) DETENUTI NUOVI GIUNTI;**
- B) DETENUTI CHE ESCONO PER BREVI PERIODI;**
- C) SOGGETTI AMMESSI ALLA SEMILIBERTÀ, O AL LAVORO ALL'ESTERNO E ALLE ATTIVITÀ GRATUITE E VOLONTARIE ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO;**
- D) DETENUTI CHE RIENTRANO IN ISTITUTI DOPO AVER FRUITO SENZA SCORTA DEL PERMESSO DI NECESSITÀ O DI PERMESSO O LICENZA;**
- E) SOGGETTI TRADOTTI;**
- F) DETENUTI IN DIMISSIONE;**

### **G) COLLOQUI.**

**Ed appunto, per quanto riguarda il punto E, risulta davvero irragionevole che un Capo Scorta, Poliziotto Penitenziario possa assumersi l'onere e la responsabilità di attestare il rigoroso rispetto delle misure di contenimento del contagio e addossarsi l'onere dell'allocazione e l'immissione nel circuito ordinario.(!?) Quindi si chiede di cassare tale previsione assurda considerato che il personale di Polizia Penitenziaria del servizio traduzioni si muove in ambienti dove non è dato sapere se le normative anticovid-19 sono state a loro volta rispettate.**

Purtroppo dobbiamo anche segnalare la completa violazione del protocollo quadro per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da covid-19 presso molti carceri, ragion per cui si chiede senza indugio l'invio del VISAG e degli ispettori dell'Assessorato Regionale alla Salute e per accertare responsabilità in ordine a quanto sotto indicato:

1. Molti datori di lavoro non hanno fornito al personale dettagliate informazioni sulla situazione emergenziale ed i suoi sviluppi omettendo la diffusione di circolari ed avvisi e non incontrando mai il personale con il medico competente;
2. Nella maggior parte delle carceri della Sicilia da mesi non vengono effettuati i tamponi rapidi ogni 15 giorni come previsto dall'accordo sottoscritto al con il Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria della Sicilia il 9 novembre 2020.
3. La maggior parte dei datori di lavoro non si sono mai confrontati con la rappresentanze sindacali, gli RLS, RSSPP, secondo quanto previsto dal sistema delle relazioni sindacali, in particolare in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, al fine di condividere informazioni e azioni volte a contemperare la necessità di tutela del personale ;
4. Molte direzioni non comunicano alle OO.SS il numero del personale e dei detenuti risultati positivi;
5. Molte direzioni non hanno mai fornito il documento della valutazione dei rischi, nell'ottica di tutela della salute dei lavoratori, ponendo particolare attenzione al lavoratori cd. "fragili" ed ai dipendenti con figli minori, in conformità alle specifiche previsioni in materia;
6. in molti penitenziari non viene garantita l'immediata aerazione e pulizia degli ambienti e la loro successiva sanificazione nel caso di presenza di una persona affetta da covid-19;
7. in tantissime carceri non viene consegnata l'attestazione di avvenuta sanificazione degli ambienti di lavoro;
8. In molti istituti non viene garantito il ricambio costante dell'aria nei luoghi di lavoro, e il ricircolo interno dell'aria, con la mancanza totale di climatizzatori che possano rispettare il D.L 81/2008 in tema di rispetto del microclima ed evitare la diffusione di focolai;
9. In molte carceri non sono più disponibili i prodotti igienizzanti.

Inoltre è stato segnalato, che a Trapani un arrestato proveniente dalla libertà, tradotto da una forza di polizia è stato trovato positivo al covid-19, quindi allocato in isolamento come previsto dal punto A della nuova direttiva.

A tal proposito pare (giustamente) che l'area sanitaria si è preoccupata di avvisare senza indugio la scorta della Forza di Polizia che ha proceduto alla traduzione per avviare la tracciabilità di una eventuale contagio, ma sembra che i lavoratori della Polizia Penitenziaria che hanno avuto anch'essi contatti con il soggetto positivo, (chi lo ha perquisito, chi lo ha immatricolato, chi lo ha condotto in sezione) non hanno avuto la stessa attenzione da parte dell'area sanitaria.

Adirittura il collega della matricola pare che abbia dovuto implorare il test molecolare.

Per tale ragione si chiede indagine in tal senso per accertare la attendibilità di tale segnalazione ed eventualmente la responsabilità di chi ha violato le previsioni del protocollo sanitario più volte citato.

Infine sempre al Pietro Cerulli di Trapani, pare che il dirigente sanitario sia stato più volte invitato a indossare i dispositivi di protezione perché sembra che circoli senza mascherina.

Pertanto, considerato che stiamo registrando un aumento esponenziale di contagi all'interno delle carceri, sia in capo ai lavoratori della Polizia Penitenziaria, che dei detenuti, si chiede un urgentissimo incontro a livello regionale tra le OO.SS della Polizia Penitenziaria, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, unitamente allo staff dell'Assessorato Regionale alla Salute del Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Dipartimento per la Pianificazione Strategica, non solo per modificare il precedente protocollo (anche in ordine all'effettuazione dei tamponi molecolari al posto dei test antigenici) ma anche per dare la possibilità alle sigle sindacali di indirizzare le SS.LL negli istituti penitenziari dove è stata segnalata la completa violazione dei protocolli, allo scopo di mettere in campo le iniziative tese senza ulteriori indugi al rispetto ed applicazione di tutte le prescrizioni previste da leggi e regolamenti, rimuovendo qualsiasi ostacolo che originano le violazioni.

Si rimane in attesa di cortese ed urgentissimo riscontro.

Cordialità.

**Gioacchino VENEZIANO**  
Segretario Generale UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia

